

«NUOVO STADIO: SI FARA'»

Latrofa: «I rinvii per il Covid non bloccano il progetto: le novità»

PISA

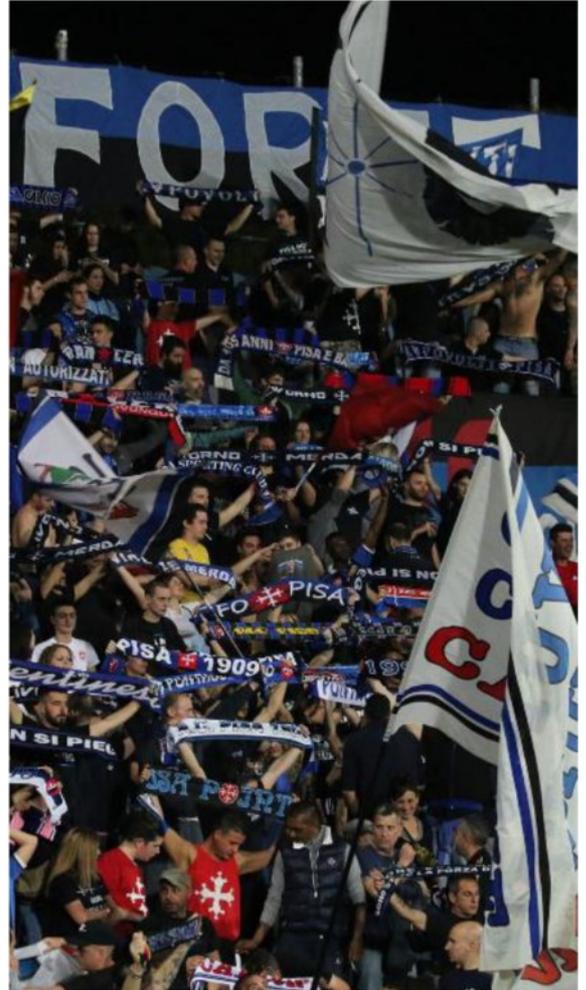
Barra dritta verso il futuro: il vascello nerazzurro sta procedendo spedito a gonfie vele per la sua rotta, tenendo sotto controllo i dati provenienti dal campo e le notizie che quotidianamente aggiornano i piani di lavoro sul centro sportivo e sulla riqualificazione dell'Arena Garibaldi. Se da una decina di giorni il contaghiometri percorso sul rettangolo verde è fermo a causa delle nazionali, lo stesso non si può dire del lavoro portato avanti negli uffici della sede di via Battisti, dove si collabora a distanza con i professionisti messi a disposizione da Alexander Knaster per tradurre in realtà i progetti extra campo.

Con una scaletta di priorità delineata qualche settimana fa da Giuseppe Corrado e confermata dall'assessore ai Lavori pubblici **Raffaele Latrofa**: prima la realizzazione del Centro sportivo in Gagno, poi il restyling dell'Arena Garibaldi. Con una precisazione: l'avvio del secondo punto non è subordinato al completamento del primo. Corrado infatti aveva sottolineato che «entro il 2022 l'obiettivo è ospitare gli allenamenti della prima squadra nella nuova casa dello Sporting Club»; contestualmente sul tavolo di Palazzo Gambacorti potrà arrivare an-

che il Pef con il progetto definitivo della nuova Arena Garibaldi e dei miglioramenti per il quartiere. «Posso confermare che la proprietà sta lavorando ogni giorno per definire nel dettaglio il progetto - specifica Latrofa -. La pandemia ha imposto alcuni ritardi, ma l'obiettivo finale non è in discussione. Vedremo il nuovo stadio: sarà più bello assistere alle partite, sarà più semplice raggiungerlo e anche per i residenti del quartiere le ricadute saranno tante, e tutte positive».

Nuovi parcheggi, vie riasfaltate e un sistema di accesso al quartiere paragonabile a una Ztl: «Chi avrà il biglietto o l'abbonamento avrà garantito un posto auto - assicura Latrofa -. La sosta selvaggia sarà un brutto ricordo e non ci sarà più neppure l'incubo delle cancellate». E se, nel frattempo, la squadra avrà conquistato la promozione in Serie A, club e Comune si metteranno al lavoro per mettere nero su bianco una soluzione da sottoporre al vaglio delle istituzioni calcistiche. La strada nelle ultime stagioni è stata tracciata da Spezia e Venezia: allestimento di nuove vie di fuga per incrementare la capienza dello stadio e abbattimento delle vetrate divisorie tra gli spalti e il campo. Tutto il resto del lavoro, sulla carta, è già fatto: il terreno dell'Arena infatti è omologato per le gare ufficiali della Uefa e sono già installate le apparecchiature per la Goal Line Technology e il Var, senza dimenticare il sistema di videosorveglianza a uso delle forze dell'ordine.

M.A.



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 2361

